

natura, e alle oneſtà de' maritaggi, gli exceſſi di bocca, e le ſpeſe eccedenti per la menſa, ſono oggidì coſe del tutto ordinarie. Siamo veduti ſcorrere le terre, e i mari per contentare la noſtra ſenſualità; non aspettare nè la fame, nè la ſete, nè il freddo, nè il caldo, nè la voglia di dormire per coricarci, per bere, per mangiare, per ripoſarci: più non ſi ſegue in tutto ciò, che l'inclinazione diſordinata de' Giovani, che ſi ſono rovinati colle loro pazze ſpeſe, e ſono capaci di abbandonarſi ad ogni ſorta di delitti, perchè non poſſono privarſi degli oggetti delle loro paſſioni, nè ſomminiſtrare alle ſpeſe delle loro diſſolutezze. Coſì non vi è coſa, che non facciano per avere del danajo. Queſto ſpinſe Catilina a formare la ſua famoſa congiura, nella quale impegnò una moltitudine sì grande di Giovani tanto corrotti, e tanto aggravati da' debiti, quanto era egli ſteſſo.

Giulio Ceſare era quaſi nello ſteſſo caſo, quando fece la riſoluzione di diſtruggere lo Stato della Repubblica, e di mandare in rovina la libertà della ſua Patria. I ſuoi debiti erano immenſi, e non iſperava di ſoddiſfarvi, ſe non uſurpando l'autorità ſuprema. Tutti i ſuoi rivali, e i ſuoi concorrenti non erano nè più puri, nè più regolati, nè più diſinteressati di eſſo. Erano tutti poſſeduti da fregolate paſſioni di ambizione, di gloria, di avarizia, di gelofia, di vendetta. Il valore, la coſtanza, l'intrepidezza, la clemenza, la prudenza lodate in eſſi, non ſono, che vizj maſcherati; l'amor proprio, la vanità, l'interèſe, ne ſono la vera forgente, e' l' primo mobile.

## V I I I.

*Stabilimento della Religione Criſtiana.*

**S**E l'Imperio Romano fondato ſopra la rovina della Repubblica ha qualche coſa di ſtupendo ne' ſuoi principi, e ne' ſuoi effetti, la Religione Criſtiana ſtabilita ſugli avanzi della Sinagoga, e delle ſuperſtizioni Pagane, contiene ancora miracoli maggiori nella ſua cauſa, ed ha prodotti effetti infinitamente più degni di maraviglia. Nel cambiamento ſeguito nella Repubblica de' Romani la Storia nulla ci fa vedere, che non ſia umano, e paſſioni del tutto profane. Vi vediamo uomini pieni di ambizione, eſercitati nel meſtiere della guerra, bene iſtruiti nella ſcienza militare, alla teſta di eſerciti numeroſi, e bene ammaeſtrati nell'arte dell'armi, che ſi fanno la guerra, altri per opprimere la libertà della lor patria, altri per prenderne la diſeſa. I primi riportano tutto il vantaggio, e' il frutto di lor vittoria e' l' ridurre alla ſervitù i lor cittadini, e coloro ancora, che gli hanno ajutati ad eſſere vittorioſi. La guerra civile acceſa in Roma, le provincie diſolate, ruſcelli del ſangue de' cittadini ſparſo nell'Italia, nella Grecia, e nelle altre provincie, ſono i mezzi, onde Iddio ha permeſſo, che 'l' furore dell'uomo ſi ſerviſſe per diſtruggere la più potente Repubblica, che mai foſſe, per formarne un formidabile imperio, che ſecondo la predizione di Daniele (c. 8. 7.) ha tutto mandato in rovina, tutto atterrato, tutto calpeſtato, tutto conſumato.

## I X.

*Caratteri della Religione Criſtiana.*

**L**A ſteſſa provvidenza con mezzi in tutto contrarj ha diſtrutto il Paganefimo, e' l' Giudaifmo, per fondare una religione perfetta, e tutta ſpirituale, che richiama  
l'uomo